



Coordinamento Nazionale FLP Finanze



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 346/SN/RM2011

Roma, 16 novembre 2011

NOTIZIARIO N° 133

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

I SOLDI SI PRENDANO DOVE È GIUSTO PRENDERLI, NON DOVE È PIÙ SEMPLICE: LA "ROAD MAP" FISCALE DELLA FILP PER IL NUOVO GOVERNO MONTI

**Misure vere contro l'evasione fiscale, accordo sulla doppia tassazione con le banche svizzere, imposte sui grandi patrimoni, vendita all'asta delle frequenze radiotelevisive.
E con queste risorse finanziare misure per la crescita economica e sbloccare i contratti pubblici**

Riportiamo di seguito e integralmente il Notiziario n. 18 della nostra federazione FILP dal quale si evince che le nostre proposte portano ad un immediato ritorno economico per lo Stato che permette di far ripartire l'economia e sbloccare i contratti dei dipendenti pubblici:

Gli ultimi due anni hanno visto il governo italiano varare almeno 5 manovre finanziarie per rispondere alle sollecitazioni dell'Unione Europea e per contrastare la speculazione finanziaria sui nostri titoli del debito pubblico.

Il denominatore comune di tutte queste manovre è stato l'accanimento contro lavoratori dipendenti e pensionati che hanno dovuto sopportare la maggior parte del peso di un risanamento, che comunque non c'è stato perché il governo ha preferito misure che hanno una copertura fittizia piuttosto che prendere i soldi dove sarebbe stato giusto.

Questo per due motivi, entrambi sbagliati: il primo è che lavoratori dipendenti e pensionati non possono sottrarsi al fisco e quindi far pagare loro maggiori imposte è più semplice; il secondo è che il governo ha ritenuto che dipendenti e pensionati non fossero parte del proprio blocco di consenso sociale, come se questi votassero tutti per il centro-sinistra.



Poiché i problemi economici del nostro Paese sono ben lontani dall'essere risolti, il nostro dovere di parte sociale è quello di indicare misure per il risanamento economico e per far ripartire la crescita che sostituiscano però al principio della facilità quello dell'equità e della giustizia.

Una vera e propria "road map" fiscale per il nuovo governo del Senatore Monti che permetta di acquisire nuove risorse e impiegare parte di queste per far ripartire la crescita e ristorare, almeno in parte, coloro che fino ad ora hanno pagato impoverendosi oltre misura.

Iniziamo dalla **lotta all'evasione fiscale**. Le cifre sul recupero di imposta sbandierati da Equitalia (11 miliardi l'anno di maggiori imposte riscosse) risentono della stessa impostazione delle manovre governative; sono cioè recuperi di piccola entità, fatte con metodi discutibili, spesso di imposte dichiarate e non versate e non intaccano minimamente l'evasione fiscale, tanto che proprio ieri l'ISTAT ha certificato, per bocca del suo presidente, che attualmente l'evasione fiscale è all'incirca il 17% del PIL e il reddito che sfugge al fisco è stimato tra i 255 e i 275 miliardi di euro. Ebbene, la bontà della lotta all'evasione fiscale non si misura con quanti soldi si recuperano ma osservando di quanto aumenta l'adempimento spontaneo dei contribuenti che, percependo il rischio di essere scovati, pagano di propria volontà.

Le misure che proponiamo sono semplici:

- ⇒ **Rafforzare la tracciabilità dei compensi con divieto di pagamenti in contanti oltre i 200 euro (negli Stati Uniti il limite è di 100 dollari, cioè circa 70 euro);**
- ⇒ **Norme che puniscano con pene detentive reali gli evasori fiscali;**
- ⇒ **Implementazione delle banche dati esistenti e creazione di nuove, attraverso le quali migliorare e mirare meglio la pretesa fiscale anche prima della presentazione delle dichiarazioni dei redditi;**
- ⇒ **Abbassare drasticamente la soglia di 15.000 euro, relativa ai crediti IVA, oltre la quale è necessario un visto di conformità del professionista perché possano essere usati in compensazione di altre imposte;**
- ⇒ **Istituzione di una tassa sui grandi patrimoni con aliquote modeste per 2-3 anni;**
- ⇒ **Divieto permanente di erogare appalti da parte delle pubbliche amministrazioni agli evasori fiscali**

Accanto a queste misure è assolutamente necessario:

- ⇒ **Stipulare una Convenzione con la Svizzera sulla doppia tassazione dei depositi bancari italiani sfuggiti al fisco e depositati nelle banche svizzere. La Germania e la Gran Bretagna hanno stipulato analoghe convenzioni (i cosiddetti Accordi Rubik) e ne hanno tratto un vantaggio fiscale che per l'Italia potrebbe portare subito a incassare una cifra tra i 20 e i 30 miliardi di euro (si,**

avete capito bene!!!!). Anzi, non è ben chiaro perché sino ad ora il Ministro Tremonti non abbia stipulato una convenzione in tal senso;

⇒ **Taglio immediato dei costi della politica con l'abolizione dei vitalizi per parlamentari e consiglieri regionali, abolizione immediata delle province e riduzione del 50% di coloro che vivono di politica a tutti i livelli, comunale, provinciale, regionale e nazionale;**

⇒ **Vendita all'asta dei 6 bouquet di frequenze radiotelevisive disponibili per la trasmissione sul digitale terrestre che il governo Berlusconi stava invece per regalare con il sistema del "beauty contest" (traduzione letterale: concorso di bellezza) ai soggetti già titolari di concessioni (cioè Rai, Mediaset e La7). La vendita all'asta frutterebbe un minimo di 4 miliardi di euro.**

Le misure che proponiamo sono quantificabili in almeno 50 miliardi di euro immediati ma potrebbero produrre a regime entrate maggiori senza istituire nuove imposte, fatta eccezione per la patrimoniale che però risponde a caratteri di equità ineludibili in periodi di crisi.

È per noi ovvio che queste risorse non possono essere destinate tutte alla diminuzione del debito ma in parte devono essere reinvestite per far ripartire la crescita e per ristorare coloro che hanno pagato la crisi negli ultimi due-tre anni attraverso:

⇒ misure di defiscalizzazione degli oneri per le imprese che assumono lavoratori con contratti stabili;

⇒ rivisitazione dei contributi alle imprese privilegiando quelle che investono in ricerca e sviluppo e che sono in grado di stare sul mercato;

⇒ moratoria di un anno delle procedure di riscossione coatta per le medie e piccole imprese che riguardi però solo le imposte dichiarate e non versate e non quelle accertate dal fisco in modo autonomo (si agli aiuti alle imprese in difficoltà, no all'aiuto agli evasori fiscali). In questo momento infatti, le piccole e medie imprese hanno difficoltà di accesso al credito per una situazione che si avvicina sempre di più ad un vero e proprio "credit crunch" bancario;

⇒ sblocco dei contratti del pubblico impiego bloccati già da due anni.

Da qui, con misure semplici ed efficaci, vogliamo far ripartire l'Italia.

L'UFFICIO STAMPA